



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

**SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA**

Via Bodoni, 6 – 43121 PARMA
Tel. 0521/212311 – Fax 0521/212390
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



Giornate Europee del Patrimonio 2015 19-20 settembre 2015



Piacenza: la Cattedrale, il Museo, l'Archivio. Storia, conoscenza, tutela

**Conferenza stampa mercoledì 16 settembre 2015 ore 11.30
KRONOS MUSEO DELLA CATTEDRALE**

La S. V. è invitata alla conferenza stampa di presentazione degli eventi che la Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, organizza nell'ambito delle Giornate Europee del Patrimonio, mercoledì 16 settembre 2015, alle ore 11.30 in Kronos Museo della Cattedrale, con ingresso dalla sagrestia della Cattedrale.

Per le Giornate Europee del Patrimonio 2015, in collaborazione con la Diocesi di Piacenza-Bobbio, Ufficio Beni culturali, la Soprintendenza promuove un pomeriggio (sabato 19 settembre 2015) interamente dedicato alla storia della Cattedrale e ai suoi restauri, a Kronos, Museo della Cattedrale e all'Archivio.

Introduce il pomeriggio l'architetto Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio beni culturali della Diocesi e, a seguire, due brevi conferenze della dott.ssa Anna Còccioli Mastroviti e dell'architetto Camilla Burresi sui restauri che dall'Ottocento ai giorni nostri hanno interessato la Cattedrale di Piacenza, quindi un filmato introdurrà la visita a Kronos Museo della Cattedrale con la guida della dott.ssa Susanna Pighi, conservatore del Museo. Concluderà il pomeriggio la visita all'Archivio della Cattedrale con il dott. Tiziano Fermi.

Le Giornate europee del Patrimonio 2015 sono quindi dedicate a ripercorrere la storia dell'antica Cattedrale di Piacenza che in età post tridentina e all'epoca del vescovo Claudio Rangoni fu oggetto di una serie di interventi che coinvolsero soprattutto la zona presbiteriale (ampliata allungando la cripta verso ovest) e l'abside maggiore, rivestita di una preziosa tessitura di stucchi e dipinti da Ludovico Carracci e Camillo Procaccini. Gli interventi di decorazione proseguirono, come noto, anche nel corso del XVII e XVIII secolo, come ci confermano le memorie dei viaggiatori che descrivono un interno sfarzosamente barocco. Poi, alla fine dell'Ottocento, intervengono i primi restauri, diretti dall'ingegnere Guglielmo della Cella che, all'epoca del canonico G. Battista Rossi,



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

**SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA**

Via Bodoni, 6 – 43121 PARMA
Tel. 0521/212311 – Fax 0521/212390
E-mail: sbeap-pr@beniculturali.it
PEC: mbac-sbeap-pr@mailcert.beniculturali.it



portarono, fra le altre cose, alla rimozione di lapidi e alla sostituzione delle aperture barocche del cleristorio con finestre a lancetta. Il cantiere fu lungo e articolato, proseguendo nei primi anni del Novecento con i restauri voluti dal vescovo Giovan Battista Scalabrini e diretti da Camillo Guidotti; i lavori interessarono la facciata, parte dei rimanenti prospetti esterni, l'apparato scultoreo, gli altari barocchi, la cripta, l'altare maggiore, il tiburio, con estese demolizioni, sostituzioni e rimaneggiamenti degli elementi originali. Nel corso della prima metà del secolo scorso vennero poi condotti interventi diffusi di sostituzione dei conci di arenaria del rivestimento esterno e di restauro delle coperture lignee, per poi arrivare ai rilevanti di rifacimento delle coperture condotti dal Genio Civile negli anni '50-'60, che comportarono la eliminazione degli originari tetti lignei delle navate e la loro sostituzione con tetti in latero cemento. A partire dagli anni settanta e' il Ministero dei Beni Culturali, per il tramite della Soprintendenza ai Beni Architettonici, a potersi occupare direttamente con risorse proprie degli interventi necessari, intraprendendo una serie sistematica di interventi di restauro che nel corso degli anni e fino all'oggi, pur nella sempre minor disponibilità finanziaria, hanno garantito un livello di manutenzione costante che ha permesso la salvaguardia dell'edificio nel suo complesso tramite interventi conservativi e rispettosi della materia originale, secondo un più attuale concetto di restauro, i cui criteri informano anche i più recenti progetti di restauro e valorizzazione portati avanti dalla Curia di Piacenza."

La storia, lo ricordava Manfredo Tafuri, è un tessuto di linguaggi differenti in continua trasformazione, che richiede di essere riscritta alla luce delle condizioni del presente, in una dinamica vitale che la condanna a essere una forma di letteratura alla ricerca di una trama di principi metodologici, piuttosto che una disciplina scientifica fondata su un metodo sicuro. *Decostruire* è un criterio seguito negli studi storici sull'architettura e sull'arte. L'interesse si è spostato verso i singoli elementi che caratterizzano l'opera, non limitandosi più alla discussione dell'immagine finale. In questo modo il monumento viene sottoposto a una sorta di dissezione, che mette in luce ogni elemento costitutivo da studiare nella sua specificità, con l'auspicio di potere contribuire a ridefinire il significato generale.

La storia della Cattedrale, del suo Museo e dell'Archivio, per una piena conoscenza di questo complesso sistema di beni, cifra identitaria della città di Piacenza e, di conseguenza, per una giusta opera di tutela e valorizzazione

(referente dell'iniziativa e per la comunicazione: anna.cocciolimastroviti@beniculturali.it - tel. 0521-212320)